



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TORINO



Monitoraggio bullismi a.s. 2019-2020

25 settembre ore 14.30

Liceo Classico Massimo d'Azeglio
Torino

Convention on the Rights of the Child – ONU 1989 (L.176/27 maggio 1991)

Vengono definite le 3 forme di tutela e di promozione dei diritti dei minori

1. Protection

Il diritto al mantenimento della relazione con i propri genitori e con gli “altri significativi”, il diritto alle cure e il diritto alla tutela dagli abusi. Implica la creazione di sistemi di protezione e di tutela per l’infanzia e per l’adolescenza

2. Provision

Il diritto riconosciuto a tutti i minori di accedere a beni e servizi. Ciò comporta la creazione e il potenziamento dei servizi per i minori stessi.

3. Participation

Il diritto di espressione attribuito ai bambini e ai ragazzi. Un diritto che li riconosce membri attivi della società in cui vivono e che impegna tali società a creare strutture che consentano la partecipazione attiva dei membri più giovani

Cosa possono fare gli adulti?

Per quanto riguarda il bullismo:

1. Conoscere il fenomeno:

- Secondo una prospettiva scientifica (teorie, dati, ecc..)
- Secondo una prospettiva concreta e operativa (nei contesti in cui vivono i ragazzi e in cui gli adulti operano, come scuole, ambiti dell'extrascuola, ecc)

2. Costruire un ambiente che provvede:

- luoghi di espressione e di ascolto (poter esprimere il problema con gli adulti; tra pari)
- luoghi di rielaborazione collettiva dei problemi (tra pari; con gli adulti)
- luoghi dove poter trovare insieme la soluzione (tra pari; con gli adulti)

Quadro concettuale: definire il bullismo

Il bullismo può essere definito come un'oppressione, psicologica o fisica, ripetuta e continuata nel tempo, perpetrata da una persona o da un gruppo di persone più potente nei confronti di un'altra percepita come più debole.

Olweus D., *Bullismo a scuola. Ragazzi oppressi, ragazzi che opprimono*, Firenze, Giunti, 2007.



Quadro concettuale: definire il cyberbullismo

Il cyberbullismo si configura come un insieme di condotte aggressive che tramite sms (*short message service*) o mms (*multimedial message service*) [o whatsapp], attraverso la posta elettronica o l'utilizzo del web, diffonde contenuti denigratori, messaggi e immagini offensivi o lesivi di una persona o di un gruppo di persone.

Genta M.L., Brighi A., Guarini A. (a cura di), *Cyberbullismo: ricerche e strategie di intervento*, Milano, Franco Angeli, 2013.



Caratteristiche distintive del fenomeno del bullismo e del cyberbullismo

- **Intenzionalità:**

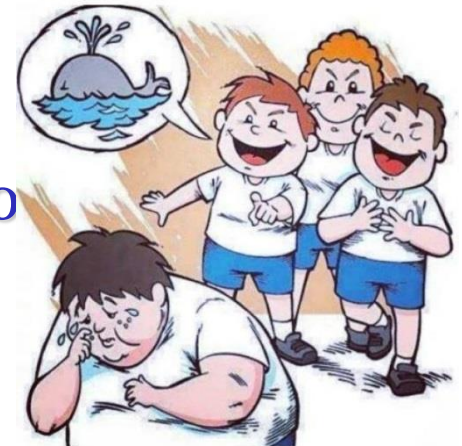
lo scopo del bullo è dominare un'altra persona offendendola e causandole danni.

- **Persistenza e reiterazione nel tempo:**

gli episodi sono ripetuti nel tempo e si verificano con elevata frequenza

- **Asimmetria:**

disuguaglianza di forza e di potere, uno prevarica sempre e l'altro subisce.



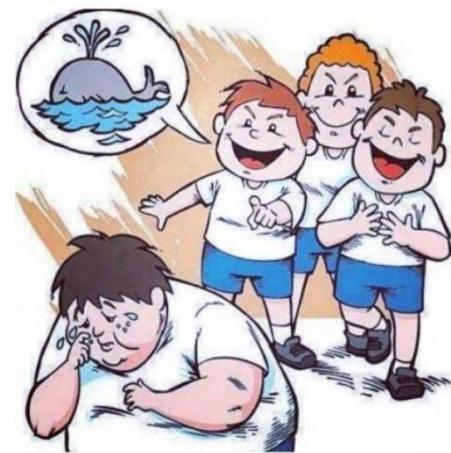
Caratteristiche distintive del fenomeno del bullismo e del cyberbullismo

- **Complessità delle dinamiche:**

Il fenomeno coinvolge frequentemente un gruppo di persone (il bullo, la vittima, gli aiutanti del bullo, i testimoni, i difensori della vittima).

- **Contesto:**

Uno degli ambiti in cui tali condotte più facilmente trovano espressione (bullismo) o si originano (cyberbullismo) è la scuola.



Cosa non è bullismo...

I comportamenti cosiddetti “**quasi aggressivi**” : i giochi turbolenti e le lotte o le prese in giro tra maschi non sono atti prevaricatori in quanto esiste tra loro una parità di forza.

Attaccare un coetaneo con oggetti pericolosi, fare minacce pesanti, procurare ferite fisiche gravi, commettere furti di oggetti molto costosi, compiere molestie o abusi sessuali. **Tali comportamenti sono veri e propri reati**



Report UNESCO (2019): “Behind the numbers: Ending school violence and bullying”

- 1) Il bullismo esiste e si manifesta in proporzioni differenti nelle diverse nazioni del mondo, ed è un fenomeno in riduzione in 35 dei 71 paesi in analisi.
- 2) In 24 paesi è un fenomeno sostanzialmente costante e solo in 13 nazioni (Belgio, Finlandia, Ungheria, Irlanda, Scozia, Galles, Inghilterra, Marocco, Birmania, Russia, Slovacchia, Filippine e Thailandia) si è assistito ad un incremento, con livelli di partenza (prevalenze iniziali) e variazioni (differenza tra la prima e l'ultima osservazione) comunque molto differenti tra paese e paese.
- 3) L'Italia è tra i paesi a minore prevalenza e nel gruppo di quelli con trend in riduzione. Un trend che nel periodo compreso tra il 2002 ed il 2014 è in diminuzione in modo statisticamente significativo.

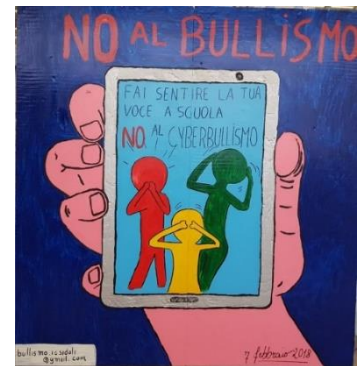


Net Children Go Mobile: cyberbullismo in aumento

Il progetto europeo “Net Children Go Mobile”, svolto in 7 stati (tra cui è presente anche l’Italia), evidenzia che:

- il cyberbullismo sembra essere un fenomeno in aumento. Un aumento comune a tutti i paesi indagati, che nel complesso ne stimano una prevalenza in crescita dal 7% nel 2010 al 12% nel 2014 (in Italia nello stesso periodo si passa da una prevalenza del 2% al 6%).

<https://netchildrengomobile.eu/>

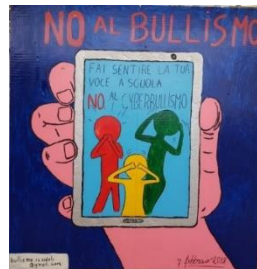


Una risposta al cyberbullismo: la Legge 71/2017

Obiettivo: “contrastare il fenomeno del cyberbullismo in tutte le sue manifestazioni, con azioni a carattere preventivo e con una strategia di attenzione, tutela ed educazione nei confronti dei minori coinvolti, sia nella posizione di vittime sia in quella di responsabili di illeciti, assicurando l'attuazione degli interventi senza distinzione di età **nell’ambito delle istituzioni scolastiche.**”

Art. 2 Tutela della dignità del Minore: tutte le ragazze e i ragazzi, a partire dal compimento del quattordicesimo anno di età, possono agire direttamente per chiedere “al titolare del trattamento o al gestore del sito internet o del social media un’istanza per l’oscuramento, la rimozione o il blocco di qualsiasi altro dato personale del minore, diffuso nella rete internet”

Art. 4: Le scuole hanno il compito di promuovere l’educazione all’uso consapevole della rete internet e l’educazione ai diritti e ai doveri legati all’utilizzo delle tecnologie informatiche. Si prevede all’interno degli istituti scolastici la figura di un coordinatore delle iniziative di prevenzione e contrasto del cyberbullismo.



LA RICERCA-INTERVENTO

Obiettivi della ricerca

- a. Costruzione di un **modello di monitoraggio del fenomeno**, da estendere progressivamente alle scuole del territorio piemontese
- b. Costruzione **partecipata di un repertorio di suggerimenti** da mettere a disposizione dei soggetti istituzionali coinvolti nel contrasto ai fenomeni del bullismo e del cyberbullismo

a. Costruzione di un **modello di monitoraggio del fenomeno**,
da estendere progressivamente alle scuole del territorio
piemontese

Rilevazione delle
rappresentazioni del fenomeno
da parte di **studenti, insegnanti,**
personale ATA

Questionario online
predisposto per
ciascun gruppo

Raccolta di **documentazione delle**
attività in essere negli istituti
scolastici coinvolti

Piattaforma costruita
ad hoc

b. Costruzione partecipata di un repertorio di suggerimenti da mettere a disposizione dei **soggetti istituzionali** coinvolti nel contrasto ai fenomeni del bullismo e del cyberbullismo

Attività in presenza e distanza **con le studentesse e gli studenti che, in qualità di esperti**, contribuiranno a costruire per la costruzione partecipata di un repertorio di indicazioni utili a contrastare il fenomeno

Interviste di gruppo, in presenza e/o a distanza

Esiti attesi

- a. Messa a punto di un sistema di monitoraggio del fenomeno da estendere negli anni successivi a tutte le scuole piemontesi
- b. Costruzione di un repertorio di suggerimenti, strumenti e indicazioni operative da mettere a disposizione dei soggetti istituzionali coinvolti nel contrasto ai fenomeni del bullismo e del cyberbullismo
- c. Promozione di una maggior consapevolezza sul fenomeno e sulle possibilità di contrasto dello stesso nei partecipanti alla ricerca pilota (studenti, insegnanti, personale ATA)

Gli strumenti: il questionario on-line

Nella prima parte della ricerca si utilizzerà un **questionario on-line** come strumento per la conoscenza e l'esplorazione del fenomeno dal punto di vista soggettivo.

Il questionario autocompilato sarà destinato:

- Alle ragazze e ai ragazzi;
- Agli adulti:
 - Insegnanti;
 - Personale ATA

Gli strumenti: il focus group

Nella seconda parte della ricerca si utilizzerà lo strumento del **focus group** utile:

- per la rielaborazione condivisa di quanto emerso nella prima parte della ricerca;
- per la co-progettazione dal basso di un repertorio di suggerimenti da mettere a disposizione dei decisori politici, degli amministratori e di tutti coloro che intendano promuovere attività di contrasto al fenomeno del bullismo e del cyberbullismo.

Fasi della ricerca

Fase I

Avvio del progetto e coordinamento con i referenti

Fase II

- Coinvolgimento referenti del progetto di ricerca
- Compilazione dei questionari, coordinamento nella somministrazione dei questionari
- Raccolta sulla piattaforma dei prodotti-progetti-video e altro materiale utilizzato nella scuola per progetti di prevenzione bullismo/cyberbullismo

Fase III

Analisi dei dati

Fase IV

Approfondimenti qualitativi con le ragazze e i ragazzi attraverso interviste di gruppo

Fase V

Restituzione degli esiti ai partecipanti e disseminazione dei risultati

Il Campione

La ricerca-intervento, configurandosi come una ricerca pilota, coinvolge un **ristretto campione di scuole** secondarie di primo e di secondo grado e di agenzie di formazione professionale.

Sono coinvolti gli istituti di **tutti i capoluoghi** di Provincia.

Si sono scelti percorsi formativi nei quali - in linea teorica - via sia una partecipazione equilibrata di maschi e di femmine.

1 classe nell'ambito di ciascun istituto di secondo grado

1 classe per ogni agenzia di formazione professionale

2 classi per gli istituti comprensivi, per un maggior equilibrio rispetto al criterio anagrafico

Il Territorio

7 Ambiti territoriali USR Piemonte per 8 province:

Ufficio IV – Alessandria e Asti

Ufficio V – Torino

Ufficio VI – Cuneo

Ufficio VII – Novara

Ufficio VIII – Vercelli

Ufficio IX – Verbano-Cusio-Ossola

Ufficio X – Biella

Per un totale di **8 capoluoghi di provincia**

Tipologie di scuole

Classi

- classe 3° scuola secondaria di primo grado
- classe 4° per scuola secondaria di secondo grado
- classe 3° per agenzie di formazione professionale

Scuole

Istituti comprensivi

Liceo scienze umane

Liceo scientifico

Istituto tecnico economico/commerciale

Istituto professionale settore turistico/settore servizi

Agenzie di formazione professionale: operatore ristorazione

48 Istituti coinvolti - 56 classi – media di 1.120 alunni coinvolti

Gli Istituti

Alessandria	IC "DE AMICIS-MANZONI" IIS "SALUZZO-PLANA" ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE "VINCI- MIGLARA" LICEO SCIENTIFICO 'GALILEO GALILEI' ENAIP	Novara	IC MARGHERITA HACK LICEO SCIENTIFICO STATALE ALESSANDRO ANTONELLI ISTITUTO PROFESSIONALE RAVIZZA LICEO BELLINI ISTITUTO TECNICO ECONOMICO OTTAVIANO FRABRIZIO MOSSOTTI CIOSF
Asti	SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO "BROFFERIO" ALBERTO CASTIGLIANO ISTITUTO STATALE AUGUSTO MONTI IIS GIOBERTI LICEO SCIENTIFICO VERCELLI AGENZIA DI FORMAZIONE PROFESSIONALE COLLINE ASTIGIANE	Torino	IC CARIGNANO IM REGINA MARGHERITA LS CATTANEO IPIA GIOVANNI PLANA I.T.C.S. GERMANO SOMMEILLER ENGIM PIEMONTE
Biella	IC SAN FRANCESCO D'ASSISI LICEO SCIENTIFICO "A. AVOGADRO" IIS QUINTINO SELLA ISTITUTO EUGENIO BONA ENAIP	Verbano Cusio Ossola	IC RINA MONTI STELLA IIS FERRINI TECNICO-FRANZOSINI PROFESSIONALE IIS COBIANCHI LICEO CL - SC - SC UMANE "B. CAVALIERI" V.C.O. FORMAZIONE
Cuneo	IC "CUNEO-OLTRESTURA" LICEO PEANO PELLICO LICEO EDMONDO DE AMICIS ITC BONELLI ISTITUTO SEBASTIANO GRANDIS ENAIP	Vercelli	IC FERRARIS IIS CAVOUR IIS FRANCIS LOMBARDI IIS LAGRANGIA-SCIENZE UMANE FORMATER

Riferimenti

UNITO

Prof.ssa Emanuela Maria Teresa Torre emanuela.torre@unito.it

Prof.ssa Maria Adelaide Gallina adelaide.gallina@unito.it

Dott.ssa Simona Maria Cavagnero simona.cavagnero@unito.it

UPO

Prof.ssa Anna Rosa Favretto annarosa.favretto@uniupo.it

Dott.ssa Stefania Fucci stefania.fucci@uniupo.it

Riferimenti bibliografici

- Baldry A.C. (2004), *Il bullismo nella scuola. Un approccio psicosociale*, Roma, Edizioni Carlo Amore.
- Caretti V., La Barbera D. (2005), *Alessitimia. Valutazione e trattamento*, Roma, Astrolabio Ubaldini.
- Civita, A.(2006), *Il bullismo come fenomeno sociale. Uno studio tra devianza e disagio minorile*, Milano, FrancoAngeli.
- Daffi G., Prandolini C., (2012), *Mio figlio è un bullo? Soluzioni per genitori e insegnanti*, Trento, Erickson.
- Genta M.L., Brighi A., Guarini A. (2013)(a cura di), *Cyberbullismo: ricerche e strategie di intervento*, Milano, Franco Angeli.
- Gini G., Albiero P., Benelli B., Altoè G. (2007), *Does Empathy Adolescents' Bullying and Defending Behaviour?* in «Aggressive Behavior», n. 33, 467-476.
- Lipperini L. (2010), *Ancora dalla parte delle bambine*, Milano, Feltrinelli.
- Manca G. (2007), *Dal bullismo alla devianza: un percorso inevitabile?*, in «Minorigiustizia», 4, pp. 193-205.
- Milgram S. (2003), *Obbedienza all'autorità. Uno sguardo sperimentale*, Torino, Einaudi.
- Olweus D. (1996), *Bullismo a scuola. Ragazzi oppressi, ragazzi che opprimono*, Firenze, Giunti.